AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SANTA CROCE: SI' DEL TAR ALL'USO DELLA SORGENTE FIUGGINO; COLELLA "RIASSUMO"

27 Novembre 2017



CANISTRO – Nuovo round della battaglia dell'acqua minerale di Canistro (L'Aquila), questa volta a favore della Santa Croce spa: il Tribunale amministrativo regionale ha accolto il ricorso dell'azienda contro la decisione della Regione Abruzzo che aveva revocato la concessione della sorgente "Fiuggino" nel comune di Canistro (L'Aquila), negandogli l'imbottigliamento dell'acqua minerale.

Lo rende noto la stessa società. In seguito al pronunciamento dei giudici amministrativi, il patron, Camillo Colella, annuncia "il riavvio dell'attività industriale con l'assunzione di personale": in tal modo, riapre i battenti per la produzione nello stabilimento di Canistro, di proprietà della Santa Croce Spa come pure il marchio.

E' questo del resto solo uno dei contenziosi in atto tra la Regione e la Santa Croce, che imbottigliava anche l'acqua della sorgente Sant'Antonio Sponga.

Una concessione poi revocata dalla Regione, a seguito di un ricorso vinto dal Comune, e riassegnata in via provvisoria con un nuovo bando a marzo 2017 alla Norda dei fratelli Pessina. Una decisione che, di fatto, ha portato a un contenzioso molto pesante tra le parti, nonché al licenziamento dei 75 operai e allo stop all'imbottigliamento.

L'esito del bando è stato, però, impugnato dalla Italiana Beverage, altra società del gruppo Colella, arrivata seconda, ma al di sotto della soglia del punteggio minimo, quindi non in graduatoria per motivi ritenuti "non validi' nel ricorso al Tar.

Parallelamente Colella aveva chiesto alla Regione l'utilizzo della sorgente "Fiuggino", ricevendo un secco no.

"Con la decisione del Tar comincia a emergere la verità e, quindi, l'infinità di diritti lesi nei nostri confronti dalla Regione Abruzzo – spiega Colella – Siamo già al lavoro per riattivare in tempi brevissimi la produzione con l'assunzione del personale necessario per imbottigliare il quantitativo di acqua della sorgente Fiuggino".

La speranza di Colella è che "per la prima volta ragioni e torni sui propri passi la Regione, che tanti danni sociali ed economici ha causato alla collettività e al sottoscritto, visto che da circa 2 anni la preziosa acqua si perde nel fiume e i lavoratori sono a casa con gli ammortizzatori sociali in scadenza".

Il Tar abruzzese ha fissato l'udienza di merito nel novembre 2018. La Santa Croce non esclude l'ipotesi di richiedere altri risarcimenti milionari se la Regione, come espressamente richiesto dallo stesso Tar, non farà un passo indietro rispetto agli atti sinora adottati nei confronti della società, per cercare una soluzione che, quanto meno, riduca le conseguenze dannose già provocate.

La vicenda "Fiuggino" si origina il 12 maggio scorso quando la Santa Croce comunica alla Regione e al Comune di Canistro di voler captare l'acqua minerale di una sorgente di minor portata rispetto alla Sant'Antonio Sponga, garantendo di riassumere

personale e di riprendere la produzione a Canistro.

Nella diffida i legali della Spa avevano messo nero su bianco anche una minaccia di risarcimento di oltre 6 milioni di euro in caso di mancata possibilità di avviare l'attività estrattiva.

Tuttavia, attraverso la dirigente del servizio Risorse del territorio e attività estrattive, Iris Flacco, la Regione prima ha detto no e, poi, nell'agosto scorso ha firmato la decadenza della concessione: e questo nonostante la Santa Croce avesse ottemperato a tutte le richieste seguite alla serie di ispezioni, controlli, prescrizioni sulla sorgente ordinate dalla stessa dirigente.

Un atto, si scopre ora, illegittimo, tanto che il Tribunale amministrativo regionale, presieduto da Antonio Amicuzzi, il 22 novembre scorso ha deciso di sospendere il provvedimento di revoca, e ha fissato tra un anno una seconda udienza pubblica per la trattazione di merito del ricorso, invitando espressamente la Regione a riesaminare l'intera vicenda e gli atti sinora adottati.

Il ricorso al Tar è stato curato dallo studio Di Tonno di Pescara, dall'avvocato Giulio Mastroianni del foro di Roma e dall'avvocato Roberto Fasciani del foro di Avezzano.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli